Giovedì 18 Gennaio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 16.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 pei gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Lutti, sventure, reati.

Impressioni di tristezza lascia in noi la lettura de' Giornali che espongono la Cronaca paesana. Quando tacciono per un momento le lamentazioni o le denigrazioni politiche, ecco che l'animo deve commuoversi a notizie di nuovi lutti di pubbliche o private sventure, e di reati atroci.

Così ieri, dopo il compianto per la morte di Manlio Garibaldi, che avrebbe percerto onorato il nome paterno, le trepidanze per la sicura perdita di Domenico Farini, ex Presidente del Senato, che seppe emulare la fama del Padre suo, cooperatore illustre dell'italico risorgimento.

E pur ieri, dopo altri recenti disastri che fecero molte vittime, il disastro di Avigliana, su cui continuano a giungere notizie desolanti.

Ma almeno queste sventure dipendono dal caso, non già da umana malizia. Non così per l'orrendo reato di Verona, che pur ieri riferimmo e che nella ferocia eguaglia quello, di cui a Lione si rese colpevole un italiano. E le disgustose impressioni per questi fatti esecrandi diventano più gravi, se vuolsi scrutare la causa intima di tali infamie che sarebbe la degradazione morale in contrasto con la vantata civiltà del secolo!

Queste note della Cronaca paesana, oggi occupanti il posto serbato per solito alla Politica, compendiano pur troppo una serie di impressioni tristi, da cui tutta l'Italia fu commossa dolorosamente. =

Fiera - concorso a Roma.

Se non per divertimenti e baldorie, anche in causa dell'*Anno santo* il Carnevale del 1900 a Roma sarà segnalato per la *XXIV Fiera - concorso di vini nazionali*, e per la *III Mostra olearia* nelle gallerie dell'Eldorato. Difatti ieri mattina ne ricevemmo il particolareggiato programma. Il Comitato promotore è composto di personaggi autorevoli e noti fautori d'ogni progresso economico dell'Italia, e tra i Vice-Presidenti troviamo il nome d'egregio nostro concittadino, il prof. di Chimica cav. Giacomo Del Torre.

Vi saranno gare regionali, e gare e concorsi speciali con premi di medaglie d'oro, d'argento, diplomi e menzioni onorevoli. Di più un Concorso nazionale pei liquori e una Mostra libera di macchine enologiche e olearie.

Invitiamo anche i produttori di vini in Friuli a prender nota di questa Fiera-concorso a Roma, specialmente quelli che tanto si distinsero nell'ultima Esposizione di vini tenuta in Udine.

DA GORIZIA.

17 gennaio.

Nel campo sloveno. — Si attraversa un periodo permanentemente buffo. Ogni giorno nascono nuovi incidenti e nuovi candidati vengono a galla. Vi aveva già notato avere la *Soca* scritto che il dott. Stanig non accettava la candidatura. E vi aveva aggiunto che ciò era forse per trarre fuori un *deux ex machina*. Senza essere profeta, colpii nel segno. Il dott. Stanig non ha rinunciato; anzi! Siccome egli era stato chiesto di candidare dai due partiti, si credeva già eletto. Ma poi, quelli della *Sloga* non lo vollero più e tirarono fuori il prof. Berbuc, sempre in sostituzione al Conte Coronini che ancora si vuole sostenere, benchè il Presidente di detta Società politica, Don Gregorcich abbia promesso di sostenere il dottor Stanig. Analoga dichiarazione lo Stanig ebbe dal partito della *Soca*.

Ora i primi l'abbandonarono per il Berbuc; i secondi pubblicano la falsa notizia della rinuncia e tirano fuori la candidatura del dott. Tema, un craguolino che fu già amicone di tutti, che gli procurarono la sinecura di assessore provinciale, che però da qualche mese è la *bête noire* dei Gregorciciani. Resta lo Stanig; cosa fa egli? Notate, ebbe la domanda di tutti due i partiti. Ora pare che non voglia restare in disparte, e si adopera di consigliarli, perchè poi quale premio della pace, lascino da parte le altre candidature, e portino lui solo... Ma si può fin d'ora cantargli: *Quand ch'el fùg a bruse l'aghe*,... anch'egli andrà deputato a Vienna.

Restano dunque a candidati seri il Tuma ed il Berbuc, il primo sostenuto dalla frazione liberale rappresentato dalla *Soca*, il secondo dalla società politica *Sloga* della frazione clericale, dai preti, dai maestri e dal periodico *Gorica*.

Mancano ancora 13 giorni per l'elezione, e molte *nespole* possono maturarsi, frattanto. Quello che è certo, è che tutti sono stomacati del modo col quale si fa la campagna elettorale, ed anche la clericale *Eco*, nel suo numero di ieri, ha, contro il suo solito, parole di riprovazione; ed è tutto dire, perchè con quelle parole si censura anche un prete, un professore di teologia del Seminario centrale, quale è Don Gregorcich, dal suo collega il prof. Alpi, che è direttore della citata *Eco*.

Società e Clubs. — Qui abbiamo due importanti società che danno feste in carnevale, specialmente; e sono: il Gabinetto di lettura e l'Unione Ginnastica. Da qualche tempo però la vita sociale in questi sodalizi langue; le varie squadre sono deserte, i trattenimenti che si offrono ai soci sono poco o nulla frequentati; e ciò si constatò da tutti, ma non si riesce a ripararvi.

Da poco, invece, vennero fondati vari clubs i quali rispondono al nome di *Apollo, Euterpe, Fantasia*. Questi allestiscono trattenimenti cui partecipa una folla ch'è qualche cosa di eccezionale. Perchè questa differenza?

Vario sono le cause. I trattenimenti che vengono allestiti nelle società, hanno bisogno di preparazione e perciò si hanno molte esigenze; nei *clubs* ogni cosetta è buona, ogni intenzione viene incoraggiata, non vi sono prevenzioni, aleggia sempre uno spirito democratico, ci si compatisce e quello che più monta ci si diverte. Nelle società manca tutto questo, ed è doloroso il constatarlo. Non bisogna vivere solo di ricordi; può bastare soltanto... a *Serenissima*. Salviamo dunque le nostre società, non lasciamo che tanti *clubs* vengano a far loro concorrenza.

Un articolo inopportuno. — In un giornale locale leggo oggi un articolo, il quale, lo confesso, ha destato in me poco buona impressione. Scopo di quell'articolo, benchè non lo si dice, è di censurare la direzione del gruppo locale della Lega Nazionale e si domanda che venga istituito un comitato il quale studii, (riproduco testualmente) «se sia o meno il caso di sostituire alcuni o tutti coloro che fanno parte dell'attuale direzione del gruppo locale, ecc.». Queste parole sono troppo *chiare* perchè non si debbano capire.

Anzitutto osserverò che qui non abbiamo abbondanza di uomini che si vogliano sobbarcare a cariche pubbliche. Ogni anno, quando si indicono radunanze fra le varie società, bisogna cercare col lumicino le persone disposte ad accettare cariche di direttori. Così sta il fatto che anche per il Consiglio comunale, nel quale si elessero persone che conoscono l'aula consigliare appena di vista.

In secondo luogo, dirò che il gruppo locale della Lega è stato in vari consigli generali citato ad esempio e modello, tanto per attività morale quanto per i risultati finanziari. Di chi il merito? Ammetto che il primo merito sia della città, del suo buon popolo che ama molto la Lega, dei soci; ma bisogna riconoscere una parte e non piccola anche alla Direzione. Perchè oggi usare un linguaggio che certo non deve piacere agli attuali direttori? Gli schiaffi, anche dati coi guanti, dolgono. Sono d'accordo che tutto è sempre non si debba lodare; ma non si deve neppure denigrare. La verità è che domenica la direzione presenterà all'assemblea brillanti risultati, e non solo finanziari, ma di attività speciale della direzione; ciò che non potè fare Trieste, che non poterono fare altri gruppi. Perchè dunque quei signori della Direzione ci offrono brillanti risultati, dobbiamo ricompensarli con l'offrir loro il passaporto?

Non è così che s'incoraggia chi lavora e sacrifica tempo e danaro. Se vi sono persone che hanno idee buone e pratiche, possono essere utili anche fuori delle direzioni; non è però buona politica di nominare persone che *possono* essere migliori, nel mentre quelle che *sono*, indubbiamente dimostrarono di esser buone. Il meglio è nemico del bene.

Conferenza. — Al nostro gabinetto di lettura, verso la fine del corr. mese, il socio direttore signor Alberto Michstetter replicherà la sua brillante conferenza tenuta alla Società Minerva di Trieste, sul tema: *Un amico dell'uomo*.

Un' altra minaccia per l' industria enologica.

L'industria enologica, ch'è tanta parte della nostra ricchezza, e che vedesi giornalmente bersagliata da vecchi e nuovi guai, trovasi oggi sotto la minaccia di una nuova sciagura, sulla quale è bene richiamare l'attenzione delle persone interessate.

Questa minaccia è costituita dall'articolo 19 del disegno di legge testè presentato dai ministri del tesoro e delle finanze, sui cosidetti «Provvedimenti per le finanze comunali».

E' regola generale — e lo sanno bene i contribuenti italiani — che quando si parla di provvedimenti di ordine finanziario, da noi vuol dir sempre aumento di *tormenti* e di *tormentati*.

E purtroppo anche questi cosidetti provvedimenti per le finanze comunali, non sono altro in sostanza che nuove ritorte per i contribuenti.

Sotto il pretesto di volere arrivare alla gran meta dell'abolizione del dazio sulle farine, come se tutto il benessere delle popolazioni consistesse proprio nella riduzione (se pure avverrà) del prezzo del pane, si autorizzano i comuni ad aggravare la mano su tutti gli altri cespiti d'imposta, portandoli all'estremo limite.

Sovraimposta fondiaria, tassa esercizio, tassa bestiame, tassa vetture, tassa sul valore locativo, tassa domestici; e poi aumento del dazio sulle carni, aumento su molti altri generi di dazio consumo, tutto si permette, purchè si abolisca il dazio sul pane e sulle farine.

Di guisa che avverrà questo che un contribuente risparmierà forse cinque centesimi al giorno sul prezzo del pane, ma viceversa pagherà 10, 20, 30, 40 o 50 in più per tutto il cumulo delle altre imposte che gli piomberanno sulle spalle.

Bel guadagno davvero!

Ma ritorniamo alla questione del vino.

L'art. 19 adunque del predetto disegno di legge che sta dinanzi alla Camera, dispone che «s'intenderà vendita al minuto di vino o di aceto quella in quantità inferiore ai litri cento».

E' noto che sino ad oggi, coll'attuale legge, si considera vendita al minuto la vendita fatta in quantità inferiore ai litri 25. Ciò a dire che mentre oggidì un proprietario può nei *comuni aperti* (poichè è ad essi che il provvedimento si applica) vendere liberamente il suo vino senza pagar dazio al disopra dei 25 litri per volta, domani, ove la nuova legge venisse approvata, non potrebbe vendere in esenzione del dazio, che la quantità superiore soltanto ai litri cento.

Ci vuol poco a comprendere che le conseguenze di questa disposizione sarebbero addirittura disastrose per l'industria vinaria, e specialmente per la piccola proprietà enologica.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

UN REDUCE DAI PAESI DELLA PESTE.

Questo reduce, Gino Galeotti, è anche uno specialista ed uno studioso della peste. Assistente del Lustiz, chiamato dal Governo indiano a studiare il terribile morbo, restò in India due anni e mezzo testimonio oculare delle due epidemie più terribili che infierirono negli inverni 96 97 e 98 - 99. Fu direttore laggiù d'un ospedale, anzi del più grande ospedale d'appestati, sorto per iniziativa del Municipio di Bombay, e fondò uno stabilimento sieroterapico; ebbe insomma per trenta mesi continui sotto gli occhi le scene e gli orrori dell'epidemia.

Le impressioni che egli ne riportò e che descrisse sono così interessanti — come tutte le cose viste di persona — che, ripetendole qui, crediamo di non far cosa sgradita ai lettori.

Le principali forme di peste, la bubbonica, la pneumonica e la gastro-enterica, ci assicura il Galeotti, hanno una diversa virulenza e contagiosità. La bubbonica è la meno pericolosa e contagiosa; la pneumonica, i cui inizi si possono difficilmente discernere da quelli della polmonite fulminante, è sempre fatale. Il Galeotti dice d'averne veduti parecchie centinaia di casi, senza che uno solo si salvasse. Questa è anche la forma più pericolosamente contagiosa; chi assiste un appestato pneumonico difficilmente sfugge al contagio e alla morte. Egli racconta un fatto veramente raccapricciante. In uno dei piccoli ospedali che sorgono là a centinaia, un infermiere ammalò di peste pneumonica. Una suora e un dottore lo assisterono, e tutti due ammalarono e morirono. Due fratelli venuti dalla provincia per visitare il medico morirono, presero alla loro volta l'infezione e morirono. Così il medico e l'assistente che curarono questi due. Dodici persone, insomma, perirono, di cui l'ultima fu il medico-capo dell'ospedale: mirabile esempio di vero stoicismo nel compiere il proprio dovere professionale!

E' al Galeotti stesso insieme al Lustiz che si deve la scoperta della forma enterica della peste.

Di medici Parsi denunziarono come affetti di colèra certi malati, che ne presentavano infatti tutti i sintomi. Ma il Lustiz ed il Galeotti, indagando, riuscirono a scoprire che s'erano ammalati dopo aver mangiato certa farina in cui s'erano trovati morti dei topi che essi supposero appestati.

Questo fatto però, del poter essere la peste enterica confusa col colèra, si può capire benissimo, disse il Galeotti; perchè se il bacillo è differente, gli effetti sono identici, cioè di uno sfaldamento rapidissimo dell'epitelio intestinale, per cui l'intestino resta come tutto ulcerato.

All'esame microscopico e batterioscopico del contenuto intestinale, oltre ad estesi tratti di mucosa, i due valenti osservatori italiani trovarono però i ba-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

Il mistero di Fernwood.

Quantunque io fossi stata la prima a sollecitarlo di accettare l'invito, non potei non sentirmi triste ed abbattuta quando lo vidi allontanarsi e oltrepassare il viale, pensando che stavamo per passare una lunga sera d'autunno senza di lui.

Malgrado tutti i miei sforzi, il tempo mi pesava orribilmente.

Il tramonto del sole di settembre era magnifico, ed io e Lucia stavamo passeggiando sulla terrazza, mentre il signor Wendale andavasi addormentando sulla poltrona, e la zia e lady Adele si scambiavano dei monosillabi, sedute presso al fuoco che si accendeva sempre, di sera.

Io cercava invano di sentire quel che mi andava dicendo Lucia.

Le mie idee, andavansi, mio malgrado smarrendo: ora pensavo a Lorenzo, che mi pareva di veder seduto in mezzo alla sala brillantemente illuminata, fra quei giovani ufficiali, e mi pareva udir i suoi giocondi scoppi di risa; ora, per un contrasto, il mio pensiero si rivolgeva verso quei brulli appartamenti posti nell'ala sinistra del Castello, entro i quali l'ammalato stava, così, sepolto vivo; ed infine, prevedendo l'oscuro avvenire che mi attendeva, quando dopo la morte del nostro ospite, già quasi esausto, io e Lorenzo rimarremmo padroni di Fernwood.

Io aveva cercato sovente di figurarmi quel luogo, tal quale sarebbe quando fosse diventato proprietà di Lorenzo, e gli architetti ed i giardinieri vi avrebbero posto intorno le mani, ma io non me lo potevo immaginare sotto altro aspetto all'infuori di quello che egli aveva, con le sue lunghe ramificazioni di edera sui muri, ed i suoi stagni di acqua puzzolente, nascosti dietro ai cespugli.

Io e Lorenzo dovevamo diventar marito e moglie, nella ventura primavera.

Egli avrebbe raggiunto la sua maggiorità in febbraio, e da parte mia, io avrei compiuto venti anni in marzo.

C'era un anno appena di differenza fra noi due, ed eravamo troppo giovani per unirci, come diceva mia zia.

Dopo aver preso il the, io e Lucia cantammo e giuocammo.

Quanto la musica mi parve triste in quella sera! Io credetti che la mia voce ed il pianoforte fossero in completo disaccordo, ed io quindi mi accomiatai da Lucia nel bel mezzo del nostro duetto favorito.

Io presi una quantità di volumi che stavano sul tavolo del salotto, nel solo scopo di gettarli via con dispetto.

Mai come in quella sera i romanzi di lady Adele mi avevano sembrato così stupidi, mai la conversazione di mia zia mi aveva sembrato così pesante.

Io rivolsi gli sguardi dal mio orologio da tasca, al vecchio pendolo posto sul caminetto, almeno una dozzina di volte, per constatare che erano appena le dieci.

Lorenzo aveva promesso di far ritorno a casa alle undici, ed aveva pregato me e Lucia di aspettarlo.

Le undici suonarono finalmente, ma Lorenzo non si era fatto vedere.

La zia e lady Adele si alzarono per accendere le loro candele. Il sig. Wendale si ritirava sempre un po' dopo le nove.

Io insistetti per ottenere una mezz'ora di più, e Lucia era troppo compiacente per non accordarmela subito.

— Isabella ha ragione, — disse ella. Lorenzo è un ragazzo troppo bene avvezzo, vedete mamma, ed egli si sentirà assai offeso se non troverà alcuno che si appresti ad ascoltare la descrizione del suo pranzo con gli ufficiali.

— Non più di trenta minuti allora, — le mie signorine, disse mia zia; io non posso permettere che voi dobbiate darvi tanto fastidio per della gente che va a fare venti miglia in vettura, per partecipare ad un pranzo di ufficiali. Una mezza ora adunque, non un minuto di più, od altrimenti io scenderò giù a spegnere tutte e due.

Noi promettemmo di essere obbedienti, e mia zia ci lasciò, mentre io e Lucia ci assidemmo accanto al fuoco che ardeva melanconicamente.

Io mi sentiva troppo abbattuta per discorrere, e rimasi immobile, ascoltando il tic-tac del pendolo, e il legger rumore prodotto dal cader di un pezzo di carbone.

Allora il pensiero che viene a tutti coloro che stanno in attesa di qualcuno, si impossessò di me.

Fosse mai toccato qualche accidente a Lorenzo?

Io mi diressi verso una delle finestre ed aprii una di quelle pesanti imposte.

La notte era magnifica, chiara, malgrado che non ci fosse luna; migliaia di stelle brillavano in mezzo ad un cielo senza nubi.

Io rimasi alla finestra durante qualche tempo, tendendo l'orecchio per udire il rumor delle ruote e veder i fanali della vettura.

Anch'io era una fanciulla avvezzata male; la vita era stata per me dolce e brillante, e la menoma idea di un dispiacere, di un pericolo, che potesse toccare a coloro a cui io voleva del bene, bastava a riempirmi di paura.

Io mi volsi vivamente col capo dalla parte ove stava Lucia, ed esclamai:

— Lucia! Lucia! io incomincio ad aver paura; m'immagino che qualche cosa debba essere accaduto a Lorenzo. I suoi cavalli sono così pericolosi talvolta. Egli ha forse bevuto un bicchiere di più ed ha affidato le briglie al groom, e...

Ella si avanzò verso di me e mi prese fra le sue braccia come se fossi stata una fanciullina.

— La mia beneamata — disse ella, — la mia beneamata Isabella, non bisogna che voi vi tormentiate con tali idee. Egli non è in ritardo che di una mezz'ora, e quanto ai pericoli che paventate, egli è sotto l'egida della Provvidenza, e senza la protezione di lei, quelli a cui noi vogliono bene, non sono mai sicuri, neppure per un solo istante.

Il suo tranquillo atteggiamento calmò la mia agitazione. Mi scostai dalla finestra e mi diressi tutta tremante verso il fuoco che andavi spegnendo.

— E' la mezzanotte meno un quarto, adesso, cara Isabella, — mi disse ella, alcuni istanti dopo; bisogna che noi manteniamo la promessa. Quanto a Lorenzo, voi udrete la sua vettura entrare prima di addormentarvi.

— Io non mi addormenterò affatto, prima di averla udita, diss'io, dopo avere augurato la buona notte.

Io non potei far a meno di stare in ascolto affine di udire il rumore tanto desiderato delle ruote della vettura, mentre attraversava il vestibolo salendo la scala superiore.

Io mi fermai nel corridoio per guardare nella camera di mia zia; ma ella dormiva profondamente e tornai quindi a chiudere pian piano la porta.

(*Continua*).

cilli della peste numerosi, come in colture pure!

—

Fu un medico Parsi che segnalò primo, quattro anni fa — per mezzo di certi dati statistici sulle migrazioni dei topi e le variazioni nel loro numero — il rapporto stretto che hanno i topi colla diffusione dell'epidemia. E' curioso però che già nella più remota antichità si fosse intuita questa connessione e un'influenza di tal sorta. C'è un canto brahaminico di due o tre mila anni fa in onore della dea della morte, in cui si dice press'a poco così: «Quando tu vedrai i topi uscir dai loro buchi e morire davanti alle case, tu sentirai che la morte s'avvicina, e allora fuggirai dalle tue case nella *jungla*, dove fabbricherai capanne con stuoie e ti purificherai in fresche acque». Canto strano ed importante anche per questo accenno alla terapia più efficace contro il male: la pulizia.

—

— Ma gli indigeni — abbiamo domandato — non hanno paura di questi topi? Non ne capiscono il pericolo?

— Eh, si! — rispose il Galeotti; — quando si trova un topo morto in una casa, tutti quelli che possono si affrettano ad abbandonarla, senza denunziarne la ragione; così che la casa viene rioccupata da altri e l'epidemia continua ad estendersi. E poi gli indigeni stessi, con le loro barbare tradizioni e costumanze religiose, sono i più grandi propagatori del male. I riti funerari di tutte quante le religioni e le caste del paese, sono fra le cause prime del diffondersi dell'epidemia. I brahmini avrebbero il savio costume di cremare i loro morti, ma solo dopo una serie di cerimonie pericolosissime per un contagio. Il defunto, cosparso di fiori, col viso scoperto, è portato sopra una bara, seguito da un codazzo di amici e di parenti, per tutta la città, e le mosche hanno tutto l'agio di posarsi sul viso del morto e su tutte le persone del corteo.

Peggio i Mussulmani, che non cremano i morti, ma si ostinano a seppellirli in cimiteri che stanno nel centro dei loro quartieri, e proprio a fior di terra, coperti da un semplice lenzuolo, dove i terribili topi vanno a disotterrarli ed a divorarli in comunione dei corvi.

Gli Indù hanno un'altra consuetudine ancora: portano i loro morti, quale che sia stata la malattia, nelle «Torri del silenzio», che son cinque grandi terrazze, e appena un morto vi è depositato, subito una torma di avoltoi vi si precipita sopra, lo sbrana e non ne lascia che la carcassa. Queste lugubri «Torri del silenzio» sorgono proprio al colmo di una fra le più ridenti colline di Bombay, tutta a giardini e boschetti, che gli Inglesi hanno scelta per edificarvi i loro *cottages* e le loro ville, nelle quali debbono assistere a scene tutt'altro che piacevoli!...

Il Galeotti racconta che certa sua famiglia amica stava un dopo pranzo prendendo tranquillamente il thè in giardino, quando uno degli alati becchini, passando a volo, lasciava cadere a pochi passi da loro la sua preda: un brandello di cadavere!

Si capisce come queste «Torri del silenzio» ed i loro avoltoi diventino pericolosi in un'epidemia di peste!

—

— E il Governo inglese, gl'Indiani stessi non fanno niente per opporsi al morbo?

— Fanno quel che possono e fanno molto, ma Bombay è una città di ottocentomila abitanti, e, quel che è peggio, abitata da miserabili che vivono in luride catapecchie. Sarebbe stato necessario radere a terra questi quartieri che sono i veri e più grandi focolai d'infezione. Di qualche quartiere si è tentato lo sventramento: ma, come a Napoli, in paragone di quello che sarebbe necessario, non si è fatto che un superficiale scrostamento qua o là. Anche il Governo inglese si è adoperato come ha potuto e non senza efficacia.

Fu appunto il generale Gatacre, quello che sta adesso combattendo contro i Boeri, preposto nella grande epidemia del' 97 a combattere il contagio; e bisogna dire a sua lode che le misure furono prese con energia e con buon senso. Egli divise tutta la città in 32 dipartimenti, e in ognuno stabilì un comando medico, un ospedale, un lazzaretto ed ordinò una *house a house visitation*, cioè la visita casa per casa, famiglia per famiglia, fatta ogni mattina da appositi commissari. Se in una casa essi trovavano un ammalato o un sospetto, lo mandavano immediatamente in un ospedale e spedivano possibilmente la famiglia in una specie di lazzaretto fuori di città per sottrarla al contagio (1).

Queste visite diedero luogo a scene comiche e tragiche insieme. I Musulmani ritenevano come offesa personale che si volesse penetrare nei loro *harem* e s'opponevano accanitamente: in certe case di caste inferiori, in pochi metri quadrati di stanza i commissari trovarono ammonticchiati insieme sani, morti e malati!...

(1) Per di leggere i provvedimenti che si prendevano in Udine contro la peste nel 1656, stampati nei due ultimi numeri dell'ottimo periodico *Pagine Friulane!*

Gli ospedali per gli appestati sono innumerevoli a Bombay, perchè ogni casta vuol piuttosto morire che esser frammischiata a un'altra casta!

Del resto questi ospedali indigeni sono semplicissimi: un pezzo di terra cintato, delle stuoie, pochi pugni di riso che servono di nutrimento, e un medico brahmino che somministra a tutti una pozione di droghe e di preghiere e l'ospedale è fatto.

Ci sono però dei grandi ospedali moderni creati apposta. Quello che il Galeotti diresse per qualche tempo, eretto dal Municipio, era un modello del genere, formato di tre tettoie completamente in ferro, con pavimento di cemento e senza alcuna parete, per modo che l'aria circola liberamente; i letti sono di ferro senza materassi, nè coperture; il malato posa su un'intelaiatura di striscie di tela che si possono disinfettare con grande facilità.

I malati in questi ospedali sono assistiti da medici e sopratutto da infermiere volontarie, non pagate, che appartengono anzi spesso alle migliori famigli inglesi e sono venute appositamente dall'Inghilterra per assumere questo compito di fatica e di carità.

E non sono loro necessari soltanto spirito di carità e fortezza, ma anche coraggio.

Durante le ultime epidemie, quando il Governo volle impedire certi pellegrinaggi, che erano, come si può immaginare, ben pericolosi, tutta la popolazione insorse, e con la cecità bestiale della folla immaginò di vendicarsi e di sfogar la propria ira contro gli ospedali governativi e il personale che v'era addetto.

A un ospedale essi appiccarono il fuoco ed i malati furono trasportati a braccia dalle eroiche infermiere che si slanciarono senza esitare tra le fiamme per salvarli. Per molte settimane queste infermiere dovettero tenere la rivoltella alla cintura e non di rado dovettero, assalite, spianarla contro la folla.

— La gente è molto impressionata della peste?

— No, punto: agli indigeni premono più assai le feste e i pellegrinaggi, che non tutta la peste del mondo, e anche il resto della popolazione non è più preoccupata che lo si sia da noi per un'epidemia di rosolia. Inglesi, parsi, indù, tutte le mattine comprano il giornale e guardano il numero dei morti come si consulta il listino della Borsa, — anzi, almeno i capitalisti con una trepidanza molto minore: «Monta!» «S'abbassa!» e tutto finisce lì... — questo è l'interessamento che i lettori affaccendati o fatalisti mostrano per il terribile flagello!

La guerra anglo-boera

Mancanza di notizie.
Gli orangisti fortificano Durban.

Londra, 17. Le notizie della guerra scarseggiano sempre più, anche perchè i generali inglesi — tranne Buller — non pensano ad avanzare.

Un dispaccio da Durban 17, dice: Le notizie da Bloemfontein recano che si sta fortificando la città; le trincee si estendono a cinque miglia attorno di essa.

— In seguito al fermento che regnava per la mancanza di notizie sulle operazioni dei generali Buller e Warren, per soccorrere Ladysmith, il Ministero della guerra annunzia che le sole notizie ricevute circa le operazioni militari presso Springfield, si riferiscono alla ricognizione eseguita il 15 corr. presso il Tugela, dove fu ferito un soldato.

Le situazione nello Swaziland.

Londra, 17. — Un giornale reca che la situazione nello Swaziland, si va facendo molto critica, così da richiedere un pronto invio di truppe colà. La regina degli «swazi» si sarebbe sbarazzata di tutti i capi-tribù ch'erano in relazione cogli inglesi e si sarebbe alleata ai boeri.

La liberazione del «Bundesrat».

Berlino, 17. — Il ministero degli esteri ricevette oggi una nota del governo inglese assicurante che il *Bundesrat* sarà liberato quanto prima.

In seguito alle assicurazioni date contemporaneamente dal governo inglese, l'accordo circa le questioni pendenti può considerarsi assicurato e si ha la garanzia che non si ripeteranno incidenti simili.

Lo spettro d'una conflagrazione universale.

Colonia, 16. La *Kölnische Zeitung* pubblica un articolo di un ufficiale superiore, nel quale si suggerisce alle potenze continentali di offrire collettivamente alle due parti belligeranti la mediazione e ciò allo scopo di scongiurare il pericolo sempre più minaccioso di una guerra mondiale. Il fatto che l'Inghilterra vede offuscarsi in Africa il proprio prestigio militare, fa temere che essa, forte della sua prevalenza marittima finora incontrastata e punto indebolita dalla guerra sud-africana, tenti di paralizzare il fiasco africano con un grande colpo di mano che potrebbe far divampare una guerra mondiale.

L'articolista termina con l'affermare che se mai ci fu bisogno di un'azione concorde tra la Francia e la Germania, sarebbe precisamente in questo momento, imponendosi alle due potenze, la necessità di agire prontamente e con energia per scongiurare il pericolo di una conflagrazione universale.

Per Vittorio Emanuele.

Ieri mattina ebbe luogo a Roma nella Chiesa del Pantheon, l'annuo solenne funerale per Re Vittorio Emanuele a cura del Ministero dell'interno.

Assistevano alti dignitari dello Stato, ministri, rappresentanze dell'esercito, ecc. ecc.

Dopo il funerale, la Chiesa fu aperta al pubblico.

L'influenza della luce sull'organismo umano

I viaggi polari, e la permanenza di essere umani nel buio della notte polare che dura sei mesi, hanno offerto il campo a sperimentare gli effetti della mancanza di luce sull'organismo umano.

Un chirurgo della *Belgica* tornato or non è molto dalla spedizione al polo antartico narra fatti abbastanza interessanti.

«L'oscurità prolungata, scrive egli, l'isolamento, l'impiego di alimenti in conserva, il freddo continuo con frequenti tempeste, e l'umidità penetrante, finirono per ridurci nello stato che abbiamo chiamato anemia polare.

«Eravamo diventati pallidi, con una specie di tinta verdastra. Lo stomaco e tutti gli organi erano divenuti inerti, ricusavano di funzionare. Le più pericolose erano le perturbazioni cerebrali e cardiache: sembrava che il cuore avesse perduto il suo movimento regolare. Pulsava debolmente, ma le sue pulsazioni non divennero più frequenti che quando altri sintomi più pericolosi ebbero fatto la loro apparizione.

«Durante tutta la notte polare esso funzionò irregolarmente e debolmente: non si poteva in nessun modo fare assegnamento sopra questo organo vitale.

«I sintomi psichici non erano meno marcati. In generale gli uomini non potevano concentrare il loro pensiero, e la mente era assolutamente incapace di uno sforzo prolungato. Uno dei marinai, giunse quasi al punto d'impazzire o di sembrar pazzo.

«Tutti questi fenomeni però sparirono col ritornar del sole, ed il marinaio che sembrava impazzito guarì completamente.»

Nuovi particolari sul disastro di Avigliana.

Torino, 17. Dei ventiquattro casotti della fabbrica, diciotto saltarono in aria. Il primo casotto causa lo scoppio lasciò una buca profonda trenta metri. Il brigadiere di finanza fu lanciato in aria a brandelli, mentre stava controllando il peso della dinamite da spedirsi al Sempione. Alla distanza di un chilometro, si trovò il suo *chepy*. Pare che i morti sieno 13, e cioè 12 operai e il brigadiere Pancrazi, i feriti gravemente, sono sei e i feriti leggermente 50, fra cui cinque soldati.

A dodicimila chilogrammi ammonta la dinamite che è scoppiata.

Dopo lo scoppio cominciò a nevicare.

Oggi nei dintorni dello stabilimento si trovarono gambe, braccia e mani.

I danni si calcolano a due milioni.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

La fiaba del sepolto vivo.

Ieri, levammo dal *Gazzettino* di Venezia la notizia di un sepolto vivo a Pasiano di Pordenone — certo Vazzoler. Ieri sera stesso ci pervennero i seguenti telegrammi:

Pasiano, *17 gennaio, ore 21*. — Smentisco recisamente fantastica corrispondenza Pordenone riguardo sepolto vivo Pasiano. Autorità giudiziaria constatò essere il Vazzoler stato sepolto cadavere. Trattavasi voci sparse ignorantemente, e maliziosamente gonfiate.

Sindaco Querini.

Pasiano, *17 gennaio, ore 21 10*. — Assumete informazioni corrispondenza Pordenone, fate leale rettifica. Diversamente, provvederò termini di legge. Pubblicate intanto mio telegramma.

Dott Enrico Ebhardt.

Dal nostro corrispondente, poi, signor *B*, riceviamo la seguente:

17 gennaio. — *(B)*. — Ieri si recò a Pasiano il Giudice Istruttore dottor Isalberti con i periti medici dottori D'Andrea e Lippi ed il cancelliere Venturini. Fatto esaminare il cadavere del Giovanni Vazzoler, che parecchi di Pasiano dicevano sepolto vivo, aperta la cassa si trovò invece che il cadavere era composto nella bara come vi era stato deposto dalla famiglia, alcuni membri della quale constatarono il fatto con la loro presenza.

La morte, che già da molto tempo era prevista nel vecchio, per malattia incurabile, fu giudicata naturale.

Siccome a Pasiano ferve lotta Municipale, e molti l'hanno anche col medico, così sembra che alcuni suoi nemici, abbiano indotto qualcuno a denunziare un supposto seppellimento di un vivo, al nostro Tribunale. Le sono birbantaggini belle e buone!

Sequals.

Onorificenza. — *17 gennaio*. — Con recente Decreto Reale, il Giudice Conciliatore ed Assessore Municipale, signor Belgrado Antonio, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Reana.

Incendio. — Sabato scorso, a Ribis, si incendiava un porticato di proprietà dei fratelli Lucis, nel quale si trovava riposta una grande quantità di fieno. Fra gli accorsi che si distinsero nell'opera di estinzione, va menzionato il brigadiere dei carabinieri Biondi, della stazione di Udine.

Il danno, assicurato, si calcola ammonti a 2200 lire circa.

Ritiensi che il fuoco sia stato causato da un bambino dei Lucis, che giuocava con dei fiammiferi.

Cronaca minuta.
(Dal libro della Questura):

A *Nimis*, certo Antonio Felipis, mentre dormiva tranquillo in una stalla aperta, veniva destramente derubato di un portamonete contenente lire 50. Fondò egli i suoi sospetti su certo A. C. al quale venne sequestrato un biglietto da lire 25.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.5	749.5	749.2	745 1
Umido relativo	81	86	86	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	0.8	2.3	2.6	3.4

17	Temperatura	massima	3.8
		minima	—3.6
		minima all'aperto	—4.0
18	Temperatura	minima	0 2
		minima all'aperto	0.0

Venti deboli a freschi specialmente intorno a ponente; cielo coperto, qualche pioggia.

La crisi municipale.

Replicatamente esprimemmo il desiderio che la nostra crisi municipale si potesse considerare come risolta, con le ultime nomine del Sindaco e della Giunta. Così, però, non avverrà.

Ce ne dispiace. Pareva a noi che l'interesse del Comune dovesse andare al di sopra di puntigli e di ostinazioni. Differenze di programmi ce ne sono e ce ne saranno sempre, finchè vi saranno uomini che pensano con la loro testa; e non solo fra persone di partito diverso, ma benanco, se discendesi ai particolari, tra gli appartenenti ad uno stesso partito. Onde, se ognuno dovesse mirare unicamente al trionfo delle proprie idee, nessuna amministrazione riescirebbe possibile.

Sindaco ed assessori testè rieletti, non accetteranno la carica. Degli altri, appartenenti alla maggioranza del Consiglio, non sappiamo con sicurezza quel che faranno; ma, per quanto ci consta, prevalerebbe anche tra essi l'idea di non accettare, per dare al Consiglio maggiore *libertà* nella scelta del nuovo Sindaco, ed a quello che venisse eletto la possibilità di circondarsi di una Giunta omogenea.

Ma anche riusciti a formare così una Giunta, quale avvenire le si riserba?.. La composizione attuale del Consiglio, la compattezza dei due partiti — dimostratasi in più occasioni ed anche con le preannunciate rinuncie del Sindaco e di due assessori — lasciano prevedere che non si potrà andare avanti molto; e che, avremo la necessità del commissario regio e fra pochi mesi le elezioni generali.

—

E' pervenuto al Municipio il verbale dell'ultima seduta del Consiglio comunale, col *visto* della Prefettura. Saranno subito comunicate le nomine del Sindaco e della Giunta, dopo di che si avranno le dichiarazioni ufficiali.

Il morbillo.

Sembra che la malattia vada decrescendo, perchè ieri furono denunciati soli tredici casi. Ieri, degli ammalati precedenti, uno dovette soccombere.

Continuano i già presi provvedimenti precauzionali.

Nella magistratura.

Pezzoli, presidente del Tribunale di Tolmezzo è promosso alla seconda categoria.

Racchi vice-pretore a Udine è tramutato ad Ariano-Polesine.

La misera fine di una vecchia lavandaia.

Ieri verso le 3 del pomeriggio, la lavandaia Antonia Filiputti vedova Moro d'anni 78, abitante in via Superiore N. 61, si recò nella roggia del vicolo Sillio, a risciacquare il bucato per conto del cav. Luigi Braidotti, abitante ivi al N. 20.

Quando furono le 8 di sera, essendo pronta la cena, e non essendo ancora comparsa la Filiputti, come di solito, venne mandato il portinaio Giacomo Selva fu Giuseppe d'anni 43 a vedere di essa, ma recatosi costui con certo Giuseppe Antonini di Antonio d'anni 23, abitante in via Paolo Canciani N. 7, non trovò nè la donna, nè lo scanno che adoperava per il risciacquamento.

Furono fatte allora delle ricerche ed il cadavere venne trovato nella roggia stessa presso lo Stabilimento Frizzi, ed a circa 40 metri di distanza lo scanno.

Avvertita l'autorità di P. S. si recarono sul luogo il Delegato dott. Lucarelli, il maresciallo signor Passero e due guardie, nonchè il medico dott. Rinaldi che giudicò la morte avvenuta per annegamento. Nessuna lesione venne trovata sul corpo della misera vecchia, che, presa da malore, deve essere caduta nell'acqua e trascinata dalla corrente sino al sito ove fu trovato il cadavere, che venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Nelle saccoccie della Filiputti si trovarono 40 centesimi, una scatola contenente tabacco da fiuto, ed una bolletta del lotto per l'estrazione di Venezia del 20 corrente coi numeri 3 — 6 — 50 colla giuocata di centesimi 12, sei per ambo e sei per terno.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 23 gennaio, vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 28 febbraio 1898, e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Per l'Esposizione del 1903.

La Camera di commercio, nella seduta che tenne ieri, accogliendo la proposta della Giunta perchè il comitato provvisorio — incaricato degli studi preliminari — fosse dichiarato esecutivo; deliberava a sua volta di chiedere che il Comitato medesimo fosse allargato, aggregandovi: due ingegneri in sostituzione del compianto ing. prov. cav. Giovanni Falcioni; tutti i membri della Camera di commercio residenti fuori della città (Galvani di Pordenone, Moro di Cividale, Stroili di Gemona, ecc.); tutti i Senatori e Deputati della Provincia; alcuni artisti.

Istituto filodram. Teobaldo Ciconi.

Questa sera, come abbiamo già annunciato, avrà luogo al Teatro Minerva, il primo trattenimento straordinario con un festino di famiglia di 24 ballabili.

—

Sappiamo che la Direzione dell'Istituto ha disposto un'attiva sorveglianza per impedire l'ingresso a persone estranee alle famiglie dei soci.

Un paio occhiali

fu rinvenuto parecchi giorni fa in Via Rialto. Chi li avesse smarriti, può recuperarli al nostro ufficio.

Il voto

sulla tassa per gli zuccheri indigeni.

Nella seduta di jeri, presieduta dal vice presidente comm. Morpurgo, la Camera di Commercio accolse il voto deliberato dall'Assemblea della associazione Agraria Friulana circa la nuova legge sulla tassazione dello zucchero indigeno: e cioè perchè l'aumento della tassazione fosse applicato gradualmente, in modo da non soffocare questa industria ch'è, tra noi, ancora ai primi passi.

Gli ubbriachi.

Jersera alla stazione ferroviaria, i vetturali Valentino Belgrado fu Antonio d'anni 50, abitante in Via A. L. Moro 20, e Giovanni Battista Gremese d'anni 25, abitante in Via Superiore, essendo ubbriachi, molestavano i passeggieri.

Anche l'ombrellaio Cesare Aghina in stato di ubbriachezza recava noia alla gente in quei paraggi.

Le guardie di città di servizio alla stazione, dichiararono a coloro la contravvenzione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Gino Battistoni*: Alcuni amici della Società «Camera Oscura» l. 11, Antonio Sartoretti 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Ferrero Reginaldo*: Del Moro Quintino l. 1.

di *Pravisan Luigi*: Driussi avv. Emilio l. 1, Feruglio avv. Angelo l. 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di *Rizzani Giuseppe*: De Poli fratelli l. 1, Canciani ing. cav. Vincenzo l. 2.

di *Tavellio Giuseppe*: Santi Pietro l. 2.

di *Toffoli Sig. N. di Codroipo*: Sebastiano Di Montegnacco l. 2.

di *Grassi Antonio*: Zuccolo Geometra l. 1, Bonini Piero l. 1.

di *Pravisani Luigi*: Comino e Marangoni 1.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 25	Germania	131 50
Romania	100.75	Napoleoni	21.37
Sterl. Inglesi	26 90.		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 gennaio a L. 107.32

CARNOVALE.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Sabato, nelle sale del Circolo elegantemente addobbate, avrà luogo la prima delle festine da ballo che la Presidenza ha deciso di dare nel corrente Carnovale.

Nei nuovi ed ampi locali vi sarà servizio di trattoria, guardaroba e abbigliamento per le signore.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale nei giorni 18 e 19, dalle ore 13 alle 24 e dalle 13 alle 20 del sabato, nonchè nel negozio d'oreficeria del sig. Quintino Conti in piazza S. Giacomo.

NB. — In seguito ad errore incorso nella stampa delle «Norme disciplinari interne pel Carnovale 1900», i signori Soci sono pregati di correggere l'art. 23 come segue:

Tutti i Soci, nelle sere di ballo, potranno accedere nelle sale del Circolo come semplici spettatori; nel caso poi desiderassero partecipare al ballo, dovranno pagare la quota stabilita dall'art. 12.

Per la veglia ciclistica di beneficenza.

Abbiamo ricevuto, alle dieci e mezza, le bozze di stampa (dalla redazione di altro Giornale) delle norme per i concorsi che allieteranno la *Veglia ciclistica di beneficenza*.

L'ora troppo tardiva ci impedisce di pubblicarle oggi; e domani ci troveremmo già preceduti. Così per questa volta dobbiamo rinunciare al piacere di compiacere al benemerito ed instancabile Comitato.

Per il ballo della Triplice

lo Stabilimento Passero ha stampato un cartellone veramente degno della sua bella fama. Il disegno (stile nuovo), le figure, l'armonia dei colori, tutto concorre a rendere questo cartellone un lavoro d'arte, che onorerebbe qualunque Stabilimento del genere.

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla

Pasticceria Dorta e C.o

Mercatovecchio N. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per renitenza alla leva. — Tutti i seguenti renitenti alla leva vennero condannati: Morello Luigi di Latisana, Marzon Giovanni di Merzo di Sopra, Paroni Giacomo di Bertiolo, Gaspari Luigi di Fagagna, Pischiutta Lorenzo di S. Daniele, Della Negra Umberto di Mortegliano, Floriti Angelo di Lauco, Erman Gio. Batta di Ovaro, Bonitto Gio. Batta di Lestans, a giorni 41 di detenzione ciascuno; De Antoni Daniele di Comeglians, Cadel Luigi di Aviano, Tomat Pietro di Ovaglio, Boschian Sante di Aviano, a giorni 6 di detenzione ciascuno.

Condanne per contrabbando. — Cantarutti Maria di Fornalis, multa lire 7 92, Antoniutti Anna di Attimis, lire 251, Tosolini Antonio di Cassacco, lire 71, Crucil Maria di Tarcetta, lire 85, De Luisa Antonio e Perini Lucia coniugi di Grions lire 131 cadauno, Visintini Giuseppe di Faedis assolto e Fantini Maddalena pure di Faedis multa lire 272 giorni 6 di detenzione e un anno di sorvigilanza. Clozzo Antonio di Roveredo di Varmo, multa lire 71, giorni 6 di detenzione e un anno di vigilanza.

Appelli semi-efficaci. — Manig Giuseppe di San Pietro era appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che lo condannò per ingiurie a L. 100 di multa. Il Tribunale confermò in merito la suddetta sentenza e ridusse la multa a lire 30.

— Lucchi Virgilio di Cormons era appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale, che per oltraggio ad un casellante ferroviario italiano, lo condannò alla multa di L. 85 ed alla reclusione per giorni 25. Il Tribunale ebbe a riformare la sentenza Pretoriale e ridusse la pena a sole L. 250 di multa.

Posta economica.

Sono avvisati quelli che indirizzano lettere alla Direzione ovvero all'Amministrazione, che la risposta sarà sempre data (nel giorno seguente al ricevimento) sotto questa rubrica «Posta economica».

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli comunicati, si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le cartoline postali si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.

Lezioni di mandolino, violino, letteratura italiana, storia, geografia — istruzione elementare per ragazzi — due lezioni per settimana di due singole materie, quattro Lire al mese. Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Gazzettino commerciale.

Fiera di S. Antonio.

Ieri, seconda giornata di fiera, il tempo incerto ha un poco guastato. Si sono trattenuti qui a continuare gli affari i negozianti toscani, e stante la attiva loro ricerca di vitelli, i prezzi di questi furono in aumento e le vendite furono quasi totali, rimanendo invenduti i soli scarti.

Vi erano: Buoi 166; venduti paia 64 — i nostrani a lire 1006, e da lire 503 a lire 990 - Gli slavi da 418 a 660. — Vacche 282; vendute 95 le nostrane a L. 300, 308 332 355, 360 420 e da lire 180 a 280 Le slave da lire 68 a 225.

Vitelli sopra l'anno 15, venduti 9 da lire 185 a 370

Vitelli sotto l'anno 70; venduti 50 da lire 60 a 212.

Cavalli 65, venduti 6; da lire 30 a lire 200

Asini 12 invenduti.

Mercato dei grani.

L'andamento dei mercati nella trascorsa ottava, fu discretamente animato. Gran quantità di merce in vendita, con buon numero di compratori; laonde si ebbero facili collocamenti a buoni prezzi.

Frumento — Nel frumento, l'andamento si è fatto migliore; la richiesta è un po' aumentata, e la nostra piazza segnò qualche piccolo aumento.

Granone. — Anche quest'articolo va sempre più migliorando, stante il grande consumo.

Sulla nostra piazza si quotò da l. 9 — a 9.75 il cinquantino, da l. 10.— a 10.50 il comune e da l. 11.— a 11.50 il fino, secondo le qualità e stagionatura.

Segala. — Poco domandata, prezzi stazionari.

Avena — Affari calmi ed a prezzi invariati, stante il limitato consumo.

Sulla nostra piazza si quotò da l. 18.— a 18 50 il quint.

Mercato della seta.

Milano, 17. Il mercato odierno della seta, al pari dei precedenti, non ebbe scarsità di richieste e contrattazioni che, quantunque difficili nello sviluppo, risultarono discretamente attive.

I prezzi si mantengono invariati, la fermezza delle pretese essendo tuttora generale nei nostri detentori.

Osserviamo per di più, che i lotti, tanto greggi che lavorati, occorrenti alla fabbrica, vengono volontieri pagati in modo meno ristretto che pel passato; i nostri compratori non si lasciano poi sfuggire quei pochi incontri che si producono.

BIBLIOGRAFIE

Giov. Pascoli, **Myricae.** — Quinta edizione accresciuta. — Livorno, Raffaele Giusti, editore. 1900 — L. 4

Circa due anni or sono, feci, su queste stesse colonne, la recensione delle poesie del Pascoli. Ora, che è uscita una quinta edizione, accresciuta di altre poesie, sento il bisogno di riparlarne brevemente ai colti lettori della *Patria,* i quali, leggendo questi canti poetici, — espressione d'un' originalità assolutamente eccezionale di letterato e di poeta, — si faranno persuasi che a poeti viventi noi stiamo meglio delle altre nazioni.

M'ero provato a discorrere della forma elaborata e dalle movenze greche di queste poesie; dei concetti grandiosi; dei pensieri acuti e profondi resi colle voci più proprie e più pure adoperate dai nostri classici e, — all'occorrenza, — con voci che la sola conoscenza completa della parlata toscana può suggerire; del verseggiare disinvolto, sicuro, ardito; del ritmo vario, insolito, convenientissimo; della strofa completa, omogenea, alata; e di tante altre qualità poetiche che i soli Foscolo e Leopardi, in questo secolo, ci hanno dato: ma ho dovuto smettere, chè ne sarebbe risultato uno studio troppo lungo, e, per la mia deficenza letteraria, poco interessante.

Io non so trovare un poeta più idillico del Pascoli, uno maggior lirico nella mestizia, uno più individuale nell'inesauribile campo della poesia campestre.

Tra i viventi egli ha diritto al massimo numero di lettori nel ceto colto che predilige la poesia intima, vibrata, eccitante, trasportante violentemente nel mondo del bello, del buono, del sublime.

Accostatevi alla lettura di questo volume con quel sentimento d'affezione e di rispetto che provate per cose sante e ne ritrarrete lo spirito, come da un lavacro celestiale, rinfrancato, purificato, rigenerato.

Qui reco due brevi saggi che non sono delle cose sue migliori, troppo lunghe per venir riportate.

Il canto suggerito al poeta dall'anello lasciato a lui ed ai fratelli dal padre assassinato da mano ancor ignota, finisce così:

Una macchia avea preso quell'oro,
di ruggine, presso il castone...

o mio padre, di sangue! Una sera
(la macchia volevi lavare,
o fratello?) che pianto fu! t'era
caduto l'anello nel mare.

E nel mare è rimasto; nel fondo
del mare che grave sospira:
una stella dal cielo profondo
nel mare profondo lo mira.

Quella macchia! s'adopra a lavarla
il mare infinito; ma invano.
E la stella che vede, ne parla
al cielo infinito; ah! invano.

Eccovi ritratto *Il tuono.*

E ne la notte nera come il nulla,
a un tratto, col fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,
e poi vanì. Soave allora un canto
s'udì, di madre, e il moto d'una culla.

Il volume è, indubbiamente, il più elegante, aristocratico, grazioso che sia stato messo in vendita quest'anno, e per i tipi e per la carta splendida e per le illustrazioni dei notissimi pittori Tommasi, Pradella, Antony.

G. C. Costantini.

Grande Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano

di *Rigutini e Bulle* edito da Ulrico Hoepli in Milano.

E' finalmente uscito il 17 o fascicolo di questo grande Dizionario, del quale più volte abbiamo parlato ai nostri lettori.

Questo fascicolo contiene i vocaboli dalla parola: *Nashfeier,* alla parola *secundieren,* ed è di otto fogli più grosso degli altri fascicoli, pur non essendo aumentato di prezzo. (L. 1 40).

L'Editore tratta dunque i suoi associati con larghezza grande ed è manifesto il desiderio di ricompensarli del ritardo avvenuto nella pubblicazione. Ormai però, questo splendido dizionario italiano-tedesco che è un vero monumento lessicografico, volge alla fine e sarà certo l'opera più importante e più poderosa che abbia veduto la luce in questa fine di secolo.

Ne riparleremo più diffusamente a pubblicazione compiuta; intanto, finchè è ancora aperta l'associazione, consigliamo i nostri lettori di provvedersene a tempo.

Notizie telegrafiche.

La salma di Manlio Garibaldi a Caprera.

Maddalena, 17. Il piroscafo *Cariddi,* con la salma di Manlio Garibaldi a bordo, è giunto a mezzodì.

La salma venne sbarcata nel pomeriggio, nella piazza del Comando.

Agli onori resi alla salma parteciparono le truppe della marina, gli ufficiali del presidio, le associazioni locali, la cittadinanza. Seguivano il feretro, Menotti Garibaldi e l'ammiraglio Candiani.

Nella camera mortuaria ove provvisoriamente fu deposta la salma, parlarono il tenente di vascello Avezza e il sindaco.

Menotti Garibaldi ringraziò a nome della famiglia.

Gli scioperi.

Troppavia, 17. Lo sciopero nei bacini carboniferi di Ostrau e di Karwin si è esteso considerevolmente. Da lunedì staziona a Ostrau un battaglione di fanteria.

Mahrisch Ostrau, 17. Il numero degli scioperanti è salito a 2000. La situazione si fa molto critica, per il fatto, che le ferriere di Vitkowitz mancano ora di carbone e devono ritirare il combustibile da altre miniere ad un prezzo notevolmente maggiore; si teme che l'amministrazione delle ferriere finisca coll'ordinare la chiusura delle officine se lo sciopero non cesserà presto.

ULTIMA ORA

I Boeri si ritirano?...

Londra, 18. — Notizie del *Times* annunciano che alcuni riparti delle truppe inglesi trovansi al di là di Springfield.

Il giorno 10, le truppe del generale Buller avanzarono verso occidente.

La brigata Lytterton passò ierl'altro il Tugela.

La brigata Warren ha oltrepassato ieri Tichardhrift senza incontrare opposizione.

Mentre da un lato queste notizie accolgonsi qui con soddisfazione; v'è chi teme che i boeri preparino qualche sorpresa, com'è nella loro tattica, non sapendo altrimenti spiegarsi aver essi, dopo tanta resistenza, lasciato libero il passo attraverso il Tugela.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

CERCASI

per quest'estate abile **cottimista** che assuma a cottimo la produzione di 4 milioni e 1/2 di mattoni fatti a mano. Offerte a **Bonifaz Hartl,** proprietario di fornace, **Engeschalking,** presso **Monaco.**

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

Via Palladio - Piazza San Cristoforo

UDINE

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, semplici e con rubinetteria nickellata per il servizio dell'acqua calda-fredda e doccia.

Articoli e rubinetteria per bagni — Robinetteria nickellata.

Deposito

articoli porcellana, lavali decorati.

VATER - CLOSET ultimi sistemi

PREZZI MODICISSIMI

Catalogo illustrato gratis a richiesta

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15.15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5	
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55	
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46	
Portogruaro	9 53	16.4	20.13	

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9 55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

MAZORI

(Anitre Selvatiche)

si vendono in Via Viola N.o 48 a lire 2.60 al paio.

Carne a buon prezzo.

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza di aver aperto in via Pracchiuso N. 63 un esercizio di vendita carne di II.a qualità a prezzi discretissimi da non temere la concorrenza.

Fiducioso di essere onorato da numerosa clientela, antecipa i dovuti ringraziamenti.

Udine, li 6 gennaio 1900.

Fant Ferdinando.

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Poscolle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, liscie o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato e stagnato - POSATERIE - MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOLI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Becchi per GAS incandescente.

LASTRE in cassette complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e Nettapiedi in qualunque grandezza.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PILLOLE DEL D.R CRONIER
ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — VALERIANA 0.05 cent.. SOLFATO CHININO 0.05. A. MANZONI e C.i, *MILANO-ROMA* e tutte Farmacie.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alle varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di istruzione pubblica e Conservatori musicali. Traduzione di documenti e libri.

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE **L. 2**

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazano N. 91.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame **Bertelli**

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Di grato sapore - solubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. **2.50**, più cent. **60** se per posta. — Quattro scatole grandi L. **9.50**, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. **1.50**, e scatole piccole da L. **1**. — Dirigersi alla **Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.** Milano Via Paolo Frisi, 26, oppure alla **Mostra Campionaria** della Ditta medesima, Ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano

Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero.
Esigete la scatola intera, intatta.

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all' acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl' insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl' insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.

Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS *l' opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d' Italia.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

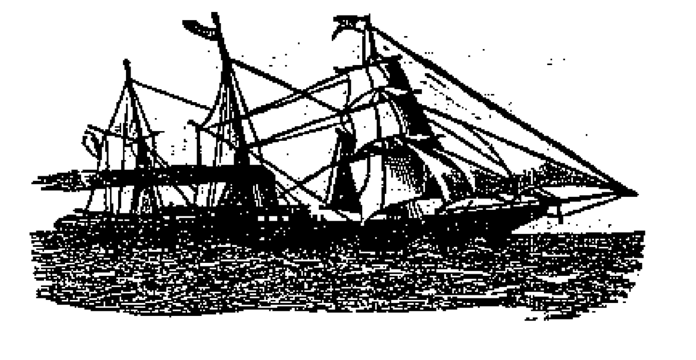
COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.



SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d' ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 15 giorni, - Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

20 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)

WASHINGTON

Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Prezzi ridotti

22 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)

MARCO MINGHETTI

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

27 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. N - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via aquileia N. 94.**

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per ano nunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.*

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco